

BELLUNO / A PAG. 18

**Detenuto psichiatrico
scavalca una rete e sale sul tetto
Salvato dalle guardie carcerarie**

SECONDO EPISODIO NEL GIRO DI POCCHI MESI IN CARCERE

Detenuto scavalca una rete e sale su un tetto: salvato

Gli agenti di polizia penitenziaria lo hanno calato e riportato nella sezione psichiatrica. Dura la reazione dei sindacati «Condizioni di lavoro al limite»

Alessia Forzin

BELLUNO. Ci aveva già provato in ottobre, quando il suo tentativo di gettarsi nel vuoto era stato sventato dagli agenti in servizio che avevano fatto scudo con i loro corpi. Giovedì un detenuto nella sezione psichiatrica del carcere di Baldenich ha scavalcato una recinzione e, con un salto, è riuscito a salire sul tetto di una sezione adiacente.

Anche in questo caso è stato salvato dagli agenti di polizia penitenziaria, ma i rappresentanti territoriali dei sindacati di polizia penitenziaria denun-

ciano con fermezza le condizioni di lavoro degli agenti.

IFATTI

Giovedì un paziente-detenuto è riuscito a scavalcare il muro del muro di cinta dei passeggi della sezione del penitenziario e, con un salto, è riuscito a salire sul tetto di una sezione adiacente, dove è stato colto da una grave crisi schizofrenica, fanno sapere i sindacati. Con tempestività e professionalità, il personale di polizia penitenziaria in servizio è riuscito a bloccare il detenuto evitando conseguenze tragiche.

Con l'aiuto di una scala, lo hanno calato dal tetto, riportando la situazione alla normalità. Non si può parlare di un tentativo di evasione, spiega la direttrice del carcere Tiziana Paolini, né di una forma di protesta. «Il detenuto ha scavalcato una rete», precisa la di-

rettrice. «Gli agenti lo hanno poi ricondotto nella sezione di articolazione per la tutela della salute mentale in cui già era ospitato».

I SINDACATI

Durissima la reazione dei rappresentanti dei sindacati di polizia penitenziaria di Belluno Robert Da Re (Cisl Fns), Luisa Baschiera (Cgil Fp/Pp), Giordano Morriello (Fsa Cnpp), Giuseppe Ongaro (Osapp) e Luca Garrisi (Sappe): «Come sempre, dopo le ripetute segnalazioni abbiamo ricevuto promesse e progetti di migliorie finite in una bolla di sapone», spiegano. «Se da parte dell'amministrazione penitenziaria non vi è tutela per il personale, nulla di buono si riscontra neppure da parte del servizio sanitario, che disattende quotidianamente quanto previsto dalla delibera della

giunta regionale dell'11 giugno 2019, che prevede un incremento dell'attività nella sezione psichiatrica del carcere di Baldenich in attesa del suo trasferimento nella Casa Circondariale di Padova».

«I poliziotti penitenziari di Belluno, già provati da un'importante carenza di personale, auspicano un cospicuo incremento di unità operative, ma soprattutto un corretto atteggiamento da parte dell'amministrazione penitenziaria e dell'Usl Dolomiti, provvedendo alle attuali mancanze nell'attesa che la sezione psichiatrica venga spostata altrove. Ma soprattutto si augurano di non dover nuovamente mettere in atto gesta di protesta per far sentire la propria voce». Era successo a maggio, con un sit-in davanti alla Prefettura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un particolare del carcere di Belluno

